

desimo argomento. Quanto all'onorevole Calvo, si associa all'ordine del giorno del deputato Sineo.

SINEO. Se la Camera permette, darò lettura del mio ordine del giorno, perchè resta un poco modificato.

Voci. Legga! legga!

SINEO. « La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni dei signori ministri delle finanze e di agricoltura e commercio ;

« Nella fiducia che il Governo farà uso delle facoltà riservategli coll'articolo 23, con tutta quella larghezza e quella sollecitudine che saranno ragionevolmente reclamate dalle popolazioni interessate,

« Passa alla votazione di detto articolo 23. »

Ho tolto dal mio ordine del giorno la parte che concerneva più specialmente la Sicilia, per la quale mi associo all'ordine del giorno dell'onorevole La Porta.

PRESIDENTE. L'onorevole Nisco si associa all'ordine del giorno?

NISCO. Io accetterò. La mia idea era di assicurare alla Sicilia uno stato autonomo di credito. Non ho sentito le modificazioni che sono state fatte al mio ordine del giorno, ma quando il ministro l'accetti e tornino soddisfacenti ai miei colleghi siciliani, il mio desiderio è perfettamente esaudito.

PRESIDENTE. Allora metto ai voti questi due ordini del giorno, gli altri essendo stati ritirati.

MINISTRO D'AGRICOLTURA E COMMERCIO. Accetto anche l'ordine del giorno Sineo.

PRESIDENTE. Comincio a dar lettura di quello dell'onorevole Sineo :

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni dei signori ministri delle finanze e di agricoltura e commercio, nella fiducia che il Governo farà uso delle facoltà riservategli coll'articolo 23, con tutta quella larghezza e sollecitudine che saranno ragionevolmente reclamate dalle popolazioni interessate, passa alla votazione dell'articolo 23. »

(È approvato.)

Viene ora l'altro ordine del giorno presentato dal deputato La Porta, e da altri, concernente la Sicilia. Ne do lettura :

« La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, invita il Governo del Re a costituire il Banco di Sicilia in Banco autonomo, per quanto riguarda l'esercizio del credito fondiario, determinandovi il capitale corrispondente in quello destinatogli dai precedenti decreti reali. »

Non c'è bisogno di appoggiarlo perchè è firmato da più di venti deputati.

Lo pongo ai voti.

(È approvato.)

C'è un ordine del giorno del deputato Piolti De' Bianchi il quale è così concepito :

« Il Governo del Re è invitato a far in modo che gli istituti autorizzati colla presente legge ad esercitare il

credito fondiario non abbiano alcun vincolo territoriale in detto esercizio. »

Voci. Questo è un altro argomento.

MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E COMMERCIO. Per le ragioni già esposte, il Ministero non potrebbe accettare quest'ordine del giorno che andrebbe contro tutto il sistema della legge.

RESTELLI, relatore. Anche la Commissione non lo accetta.

PRESIDENTE. L'onorevole Piolti insiste?

PIOLTI DE' BIANCHI. Insisto.

PRESIDENTE. Domando se è appoggiato.

(Non è appoggiato.)

« Art. 23. La facoltà di emettere cartelle di credito fondiario non potrà essere concessa a qualsiasi istituzione, società o privato, se non in forza di legge.

« È fatta tuttavia facoltà al Governo di concedere per decreto reale l'esercizio del credito fondiario nei termini della presente legge ad istituti consimili a quelli contemplati nell'articolo 1, i quali domandassero di assumerlo nella Sicilia e nella Sardegna. »

(È approvato.)

« Art. 24. Gli stati delle operazioni del credito fondiario e quant'altro concerne l'andamento dell'istituto, vengono resi di pubblica ragione. I modi e termini di questa pubblicità sono stabiliti nel regolamento. »

(È approvato.)

« Art. 25. Le operazioni del credito fondiario vanno soggette ad ispezione governativa. Inoltre un delegato governativo presso ciascun istituto vigila immediatamente le operazioni del credito fondiario e controfirma le cartelle.

« I relativi assegnamenti sono a carico degli istituti. »

L'onorevole Piolti De' Bianchi ha presentato sull'articolo 25 il seguente ordine del giorno :

« La Camera, considerando che il sistema di vigilare le grandi operazioni industriali e commerciali a mezzo di commissari regi, non ha prodotto tutti i vantaggi desiderati, invita il Ministero a studiare con sollecitudine il quesito, se, quando, e con quali metodi convenga regolare tale vigilanza. »

L'onorevole proponente ha la parola.

PIOLTI DE' BIANCHI. A me pare abbastanza evidente lo scopo a cui tende questo mio ordine del giorno. Io non volli proporre alcuna modificazione all'articolo 25 della legge pei motivi già esposti, cioè pel desiderio che venga approvato al più presto, come ne ha manifestato desiderio tutta la Camera, questo progetto di legge. E non l'avrei proposto nemmeno se tale riguardo non fosse, anche perchè si tratterebbe di un mutamento radicale di sistema, e non si può mutare un intero sistema in occasione di una legge parziale. Io credo che l'opinione pubblica, ed anche l'opinione di questa Camera, come lo deduco dai molti discorsi uditi negli uffici, ed in conversazioni private, sia convinta di questo fatto, che cioè il sistema dei commissari regi, no-